

SPETTACOLI & CULTURA



ROCK POP & JAZZ



Il contrabbassista Enzo Pietropaoli

DEATH ANGELS. TRASH METAL DAGLI USA LIVE AL BLACKOUT

On the road dal 1982, i Death Angels sono una band di San Francisco che suona trash death metal e riunisce insieme al chitarrista californiano Ted Aguilar musicisti di origine filippina: il vocalist Mark Osegueda e il chitarrista Rob Cavestany (tutti del gruppo originale), il bassista Damien Sisson e il batterista Will Carroll. Picchiano sodo, il loro ultimo album è "Relentless Retribution" e offrono dei live di notevole energia. Blackout Rock Club, via Casilina 713, 06-2415047

TAMMURRIATE AL QUARTICCIULO

Intitolato "Non è mai troppo sud. Pizziche, tammurriate e tarantelle", lo show proposto dall'Accademia Filarmonica offre un viaggio nei ritmi del Salento con quattro protagonisti di prim'ordine: la fisarmonicista Maria Rosaria Convertino, il vocalist, chitarrista e percussionista Umberto Vitiello ("A vivere di musica ho cominciato a Gorée, un'isoletta a poche miglia da Dakar", dice), la vocalist e percussionista Chiara Friselli e il vocalist e percussionista Beppe Gargiulo. Teatro Biblioteca Quarticciolo, ore 17, via Ostuni 8, 06-98951725

GERARDO CASIELLO AL MICCA

Finalista all'ultimo Tenco con l'album "Contra-da Casiello", il cantautore Gerardo Casiello, da San Giorgio del Sannio (Benevento), tratta problemi sociali, tensioni morali, storie di vita reali o immaginarie, ma ha cominciato suonan-

do l'organo Hammond e si presenta pro Quartet suona brani italiani anni '60 ma ar Club, via Pietro Micca 7a, 06-8744007

S. CECILIA, PERCORSI JAZZ

Il sassofonista Stefano Di Battista con gli Puglielli e Antonio Iasevoli con gli allievi d ore 18 della rassegna "Percorsi jazz". C

vi consigliamo di Marco Molendini

Il quartetto di Pietropaoli alla Casa del Jazz

Contrabbassista storico del jazz romano, lo ricordiamo giovanissimo farsi le ossa nel mitico Music Inn, Enzo Pietropaoli è uno dei nomi di punta della scena italiana a lungo associato con Rea e Gatto ora lancia un quartetto che lo vede nel ruolo del band leader in cui trasferisce, ovviamente le sue idee fatte di sobrietà e essenzialità sintonizzandosi su un territorio in cui le composizioni originali sono affiancate da alcune scorribande in mondi sonori lontani associato al trombettista Fulvio Sigurtà, all'ottimo pianista Julian Mazza-riello e al giovane batterista Alessandro Patarnesi. (m. mol.)

Casa del jazz, viale di Porta Ardeatina 55. Ore 21. Ingresso euro 10.



ABBIAMO
SCELTO

CASA DEL JAZZ

Enzo Pietropaoli «band leader»

Alle 21 alla Casa del Jazz (via di Porta Ardeatina 55) Enzo Pietropaoli Quartet: Enzo Pietropaoli contrabbasso, Fulvio Sigurtà tromba, Julian Oliver Mazzariello pianoforte e Alessandro Paternesi alla batteria. Dopo 35 anni di attività nel pianeta jazz, al fianco di grandi musicisti, Pietropaoli si propone stasera come «band leader».



A ritmo di tarantella

Al Teatro Biblioteca Quarticciolo alle 17 «Non è mai troppo sud. Pizziche, tammurriate e tarantelle». In via Ostuni 8. Info: 06/98951725.

A tutto jazz con Pietropaoli

La Casa del Jazz, in collaborazione con Jando Music presenta: il quartetto di Enzo Pietropaoli. Alle 21 in viale di Porta Ardeatina, 55. Info: 06/704731.

Visite a Palazzo Venezia

Apertura straordinaria dei Saloni Monumentali di Palazzo Venezia (Piazza Venezia). Visite guidate alle 11.30. Per prenotazioni 06 6780131.

Libri&Musica: Bar Noir dal vivo

Alle 17 presentazione del libro di Pietro Doto «In arte James Douglas Morrison», alla Libreria Faggiani Next Door (via Ferrari 39). Concerto del gruppo «Bar Noir»: con Guido Cannizzaro; Raimondo Ferraro; Claudio Verona e Dario Brugnò.

Placido e il gioco serio dell'arte

Domani alle 18.30, a Palazzo Barberini in Roma (via Quattro Fontane 13) «Il gioco

Musica

Al Teatro Biblioteca Quarticciolo appuntamento alle 17 con «Non è mai troppo sud»

IL
TEMPO
27.3.2011



Cinema

Domani

la Repubblica

DOMENICA 27 MARZO 2011

ROMA

XVIII

jazz, rock & folk

CASA DEL JAZZ

Alle ore 21 concerto dell'Enzo Pietropaoli Quartet: con il contrabbassista suonano Fulvio Sigurtà alla tromba, Julian Oliver Mazzariello al pianoforte e Alessandro Paternesi alla batteria. In viale di Porta Ardeatina 55, ingresso 10 euro.

Micca Club

Un nuovo quartetto e un disco in cantiere

Ci sono volte in cui si gioca dietro, altre in cui invece la voglia di stare in prima linea prende il sopravvento. Volte in cui si leggono le cose degli altri per poi avere l'esigenza di raccontare le proprie. Momenti in cui il contrabbasso è comprimario fino a che scalpita per mostrarsi in tutto il suo splendore. Così deve essere andata ad Enzo Pietropaoli quando ha deciso che il momento, quello, era giusto. E con l'entusiasmo che riconosceresti più a un giovane imberbe che ad un musicista tra i più acclamati dello stivale, il contrabbassista romano si presenta con il suo nuovo quartetto.

Un quartetto a tuo nome, la prima volta nel corso della tua carriera. Ce ne parli?

Questo gruppo nasce dopo una serie di riflessioni fatte nel corso dell'ultimo anno, perché arrivato a un certo punto della mia vita musicale sentivo l'esigenza di investire su di me. In generale il ruolo del leader non è nella mia indole perché a me piace collaborare con i musicisti e suonare con gente del mio livello, in fondo quello che è accaduto per molti anni con Doctor 3. Nel tempo è diventato però sempre più difficile, perché i musicisti della mia età maturano certe convinzioni e ambizioni che non sempre riescono a conciliarsi con quelle del gruppo. Per cui ho pensato di fare un progetto a mio nome. Non è il primo, però questa volta lo vedo come l'inizio di un nuovo discorso che mi auguro continuerà.

Vedi nei musicisti che hai scelto gli attori giusti per portare avanti questo progetto?

Credo di sì, e se avevo dei dubbi, ci sono stati alcuni episodi durante il viaggio in India che me li hanno fatti completamente svanire. Come si può immaginare l'India non è un paese facile e suonarci è ancora meno semplice. Queste difficoltà ci hanno unito tantissimo anche dal punto di vista umano. Dopo questo viaggio ho scoperto una grande sintonia e un'adesione sincera al progetto.

Con Sigurtà e Mazzariello avevi già suonato, e Paternesi?

In realtà avevo suonato con Paternesi una volta in cui sostituiva Gatto: in quell'occasione ho scoperto un talento grandissimo, un musicista che mentre suona ti sorride e ti fa capire che è contento di suonare con te. Lui viene dai corsi jazz di Santa Cecilia e credo sia diplomato in percussioni classiche. Con Julian e Fulvio avevamo già suonato in passato, è vero.

Il primo incontro con Sigurtà fu in Frescobaldi per Noi, un gruppo splendido che suonò pochissimo rispetto a quel che avrebbe meritato...

Infatti. era il progetto di Gianni Coscia e Dino Piana. Un bellissimo gruppo che ha lavorato poco per delle ragioni che non riesco ancora oggi a spigarmi, era una famiglia.

Mazzariello?

Sapevo che Julian era un grande, con lui suonai la prima volta nel progetto di Maria Pia De Vito, So Right, da lì è nato un affetto musicale e umano grandissimo.

Il quartetto vede una ritmica e una tromba solista, perché non due fiati?

In realtà i pezzi si prestano, se ci fosse una proposta di allargare il gruppo ad una quinta voce lo spazio ci sarebbe. Però considerando che per me la formazione ideale è il trio, già ho fatto una concessione a me stesso perché per quello che ho scritto si rendeva necessaria.

Il repertorio.

Ci sono brani miei originali scritti per l'occasione con una venatura blues che pervade la musica di questo gruppo, ma non il blues di John Lee Hooker: direi che è più un colore, un sentimento. Poi

come nella mia tradizione ci sono pezzi non miei: *Wild Horses* dei Rolling Stones, un pezzo di Camille Pour *Que l'amour Me Quitte*, *Quella Cosa in Lombardia* di Fiorenzo Carpi e poi un pezzo indiano che abbiamo scoperto ad una cena e abbiamo deciso di suonare insieme. È una colonna sonora di un film che ha avuto un grosso successo ed è diventato subito la nostra colonna sonora. E ancora un pezzo di Aimee Mann che fa parte della colonna sonora di *Magnolia*.

Sei uno che scrive poco o che suona poco quello che scrive?

Io scrivo molto ma ho tutto nel cassetto. Ho suonato per undici anni in un gruppo in cui non facevamo pezzi originali, i Doctor 3, dieci anni con Pieranunzi in cui i brani erano per lo più sue composizioni. Il periodo in cui ho dato di più come compositore è stato quello di Lingomania, ma quella era più fusion. Vero è che nel mio disco in solo e in quello in duo con Emanuele Rastelli ho messo tante mie composizioni. Ho i cassette pieni di pezzi, il mio problema è che pur avendone molti, ogni volta che faccio progetti nuovi compongo, e i pezzi aumentano... non mi basterà una vita per pubblicarli tutti.

La prima italiana sarà il 27 marzo alla Casa del Jazz, altre date?

A maggio saremo alla Centrale Montemartini di Roma, poi vedremo.

Sempre alla Casa del Jazz nei giorni successivi al concerto registrerete anche un disco?

Esatto, sarà prodotto da Jando Music, una nuova realtà di produzioni molto interessante e uscirà per l'etichetta Via Veneto Jazz con la quale ho già fatto tantissimi dischi. Il lavoro si intitolerà "Yatra", che in lingua hindi significa viaggio. Dovrebbe uscire nei negozi a maggio e la presentazione dovrebbe essere proprio in occasione del concerto alla Centrale Montemartini

Che disco sarà?

Trovo che un certo tipo di jazz in cui si suona solo per se stessi ha fatto il suo tempo. Il disco deve essere una cosa che si deve ascoltare con piacere. Non voglio un disco fatto come biglietto da visita per trovare i lavori e non voglio che sia un lavoro che si ascolti una volta e basta, come capita in tantissimi dischi di jazz moderni anche suonati benissimo.

Per cui sto pensando ad un discorso diverso rispetto a quello che accadrà durante il concerto, con un po' meno spazi solistici e più spazio per la melodia. Non per questo voglio fare un disco piacione, voglio fare un disco con prerogative radiofoniche senza per questo fare concessioni.

A che altro hai lavorato in questo periodo?

Ho scritto una colonna sonora per un film che si chiama *Appartamento ad Atene*, un'opera prima che uscirà a fine anno. Un lavoro di Ruggero Di Paola con Laura Morante e un attore un tedesco che ha fatto *Bastardi Senza Gloria*, con la sceneggiatura di Heidrun Schleef. Ci sono ottime aspettative.

Quello con il cinema è un legame di vecchio corso...

Questa è la mia prima colonna sonora, ma come tournista ho suonato in tantissimi film, da Benigni all'Archibugi, da Virzì ad Avati, un po' con tutti insomma.

Dei Doctor 3 che rimane invece? C'è qualcosa nell'aria?

Doctor 3 ha avuto un ciclo meraviglioso di successi e soddisfazioni. Devo dire che se penso che il gruppo è stato insieme per undici anni mi meraviglio, perché un gruppo di jazz senza un leader non dura mai così a lungo, e devo dire che in quel gruppo c'era davvero un rapporto paritario. Per quanto riguarda il futuro mai dire mai...

Andrea Scaccia; foto in home di Paolo Soriani; foto articolo Chiara Pietropaoli